

Tirano e Alta Valle

Piace agli studenti l'abbonamento annuale In 840 lo sottoscrivono

Tirano. Soddisfatta del riscontro tra gli under 21 Carlotta Perego, ad dell'Automobilistica tiranese «Ringrazio gli enti locali per il contributo che danno»

CLARA CASTOLDI

Sono 840 gli studenti sotto i 21 anni che hanno acquistato l'abbonamento annuale studenti, la nuova e conveniente formula lanciata, un paio di settimane fa, dall'Automobilistica Perego di Tirano. In sostanza i ragazzi potranno viaggiare tutto l'anno (dal 1° settembre 2022 al 31 agosto 2023) con cinque mesi gratis su dieci fasce chilometriche da 0-5 chilometri a 50,1-60 chilometri a un prezzo che va da 260 a 660 euro.

Buon risultato

È soddisfatta del riscontro ottenuto da parte delle famiglie **Carlotta Perego**, amministratore delegato dell'Automobilistica Perego che, dal 29 agosto, ha dato il via alla nuova campagna di abbonamenti con tariffe costruite su misura per tutti i tipi di spostamenti e una politica improntata su tre aspetti: sostenibilità sociale,

«È per noi motivo di orgoglio aver convinto così tanti ragazzi e famiglie»

«Anche l'abbonamento tradizionale presenta dei vantaggi»

risparmio e sicurezza.

«Al termine della prima settimana di scuola i numeri già sono importanti: 840 studenti sotto i 21 anni hanno creduto nella nostra nuova formula e viaggeranno per un anno intero - afferma Perego -. Ringrazio per il prezioso contributo anche gli enti pubblici locali e, in particolare, i Comuni del territorio dell'Alta Valle, i nostri primi sostenitori, che finanziano gli abbonamenti per gli studenti delle scuole dell'obbligo. È per noi motivo di orgoglio aver convinto i ragazzi e le loro famiglie in un numero così cospicuo per il nostro territorio e che sicuramente crescerà ancora, nella sostenibilità, nel risparmio e nella sicurezza di viaggiare in autobus».

Perego ricorda, però, anche l'opportunità di stipulare l'abbonamento annuale ordinario per chi vuole viaggiare per un anno senza più preoccuparsi di



La nuova formula di abbonamento annuale per gli studenti ha avuto successo

dover comprare un titolo di viaggio ogni giorno, ogni settimana, ogni mese.

Dodici mesi pagati nove

«Ovviamente puntiamo sulla convenienza per la clientela, anche in questo caso - prosegue Perego -. L'abbonamento dà diritto a effettuare viaggi illimitati per 12 mesi al costo di 9 senza limiti di orario e permette di poter salire o scendere nelle fermate intermedie del percorso per il quale viene rilasciato. Sebbene anche il men-

sile sia ancora più favorevole per chi percorre più chilometri, l'abbonamento annuale ordinario è sicuramente la vera novità in fatto di tariffe, pensate per i lavoratori, in particolare per i pendolari e per tutti coloro che vogliono muoversi in libertà e sicurezza nel rispetto dell'ambiente. L'abbonamento ha validità 12 mesi dal giorno di emissione per 365 giorni e anche qui ancora maggiore attenzione è stata riservata a chi percorre più chilometri. Se si percorrono 10

chilometri si spende 40 euro al chilometro all'anno, ma se se ne percorrono 30 di chilometri si spende poco più di 22 euro al chilometro all'anno e per 50 chilometri meno di 15 euro al chilometro all'anno. «Con queste formule abbiamo pensato alle aziende, a chi lavora, alle casalinghe, ai pensionati e, più in generale, agli abitanti del nostro territorio», conclude Perego. I viaggiatori potranno contattare lo 0342-701200 per qualsiasi informazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Umberto Veronesi Il Golf club dona 33mila euro

Bormio

Dopo i 40mila euro per la scuola in Madagascar nuovo impegno benefico per il sodalizio sportivo

Un binomio perfetto tra sport e solidarietà quello andato in scena sul campo da golf di Bormio. E se poi si aggiungono l'amicizia e il meteo clemente, il risultato non può che essere memorabile proprio come i fondi raccolti, 30mila euro, donati alla fondazione Umberto Veronesi. Ma andiamo con ordine. Sono stati oltre un centinaio i giocatori impegnati a Bormio nella due giorni di sport e solidarietà che ha visto come sponsor 23 aziende impegnate a fare (ed a farsi, di riflesso) del bene. Merito di un gruppo di amici del golf di Bormio, capitanati da **Giorgio Boiani**, grandi amici anche della solidarietà che, per il secondo anno consecutivo, si sono sfidati sul green di Bormio per beneficenza.

Lo scorso anno, grazie ai 45mila euro raccolti, è stato possibile realizzare e vedere già operativa una scuola in Madagascar, edificio che ospi-

ta 33 studenti. «Gimme5 Gymnasium», il titolo del progetto, i cui risultati sono stati resi noti a Bormio durante la due giorni di gare.

Quest'anno i fondi raccolti serviranno per sostenere la fondazione Umberto Veronesi nata con l'obiettivo di sostenere la ricerca scientifica d'eccellenza attraverso l'erogazione di finanziamenti per medici e ricercatori qualificati e meritevoli. Ventuno i ricercatori impegnati nello studio dei tumori pediatrici nel corso di quest'anno e, grazie al «golf benefico di Bormio», sarà possibile sostenere per un anno (la cifra totale è di 33mila euro, i 3mila euro a completamento del progetto sono stati raccolti dopo la gara di Bormio) un ricercatore oncologico impegnato in uno dei seguenti istituti: ospedale San Gerardo di Monza, istituto nazionale dei tumori di Milano o ospedale San Matteo di Pavia. Nella Magnifica Terra era presente anche **Monica Ramaioli**, direttore generale di fondazione «Umberto Veronesi», accolta dal presidente del golf club di Bormio **Lorenzo Tomasi**, dal direttore della struttura **Luca Caspa-**



Da sinistra Lorenzo Tomasi, Monica Ramaioli, Filippo Abbà e Giorgio Boiani

ni, dal commissario sportivo **Filippo Abbà**.

«Sulla scorta della bella e positiva esperienza dello scorso anno - ha spiegato Boiani - abbiamo deciso di replicare e, dopo una serie di interlocuzioni e indagini, l'attenzione è andata alla fondazione Veronesi. Siamo contenti di poter offrire un'opportunità in più alla ricerca oncologica nonché la possibilità di far iniziare la carriera a un/una giovane ricercatore/ricercatrice».

Rilevante la partecipazione riscontrata a Bormio con oltre un centinaio di giocatori,

la metà dei quali provenienti dalla Brianza, Milano, Bergamo, Bolzano, che hanno alloggiato a Bormio e ne hanno apprezzato le indiscusse qualità turistiche e di accoglienza. Alto anche il numero di sponsor registrato, ben ventitrè». Per la buona riuscita dell'evento il grazie più grande, da parte di Boiani, va a quanti hanno sostenuto, in vari modi, l'evento, a chi vi ha partecipato, al presidente Tomasi e a quella «macchina da guerra», di Luca Caspani che si è fatto in quattro per garantire l'esito positivo dell'iniziativa.

D. Gur.

Comunità energetica Oggi c'è l'assemblea

Tovo Sant'Agata

Sul piazzale della Melavi laboratori per bambini Poi l'incontro pubblico con la Fiper

Giornata dedicata alla biomassa quella che si terrà per iniziativa di Fiper, la Federazione italiana produttori di energia da fonti rinnovabili. Il ritrovo è sul piazzale della cooperativa Melavi a Tovo, dove alle 16 si inizierà con un laboratorio per i bambini dal titolo «Conosciamo il bosco» a cura di Ambiente Valtellina. Alle 17 dal bosco alla centrale: dimostrazione dal vivo della produzione del cippato a cura di **Sergio Berbenni** e **Angelo Senini**. Alle 17,30 ci sarà un breve incontro formativo sulla promozione della sicurezza nel bosco a cura dell'Associazione regionale imprese boschive di Lombardia, Aribl e istruttori forestali lombardi, Isfol.

Alle 17,45 il momento dell'assemblea pubblica per presentare la proposta di teleriscaldamento a biomassa a Tovo, Mazzo e Lovero. Interverranno il

sindaco di Tovo **Giambattista Pruneri** su presente e prospettive future per l'economia dei Comuni, il sindaco di Lovero **Annamaria Saligari** sul teleriscaldamento a biomassa come possibile soluzione per il caro bollette e il sindaco di Mazzo **Franco Saligari** sulla sostenibilità ambientale e sull'autonomia energetica. Quindi parlerà da fonti rinnovabili.

Il ritrovo è sul piazzale della cooperativa Melavi a Tovo, dove alle 16 si inizierà con un laboratorio per i bambini dal titolo «Conosciamo il bosco» a cura di Ambiente Valtellina. Alle 17 dal bosco alla centrale: dimostrazione dal vivo della produzione del cippato a cura di **Sergio Berbenni** e **Angelo Senini**. Alle 17,30 ci sarà un breve incontro formativo sulla promozione della sicurezza nel bosco a cura dell'Associazione regionale imprese boschive di Lombardia, Aribl e istruttori forestali lombardi, Isfol.



Walter Righini presidente Fiper

l'energia rinnovabile. E, ancora, **Fulvio Santarossa**, presidente di Ambiente Valtellina, si soffermerà sull'importanza della cura e della gestione sostenibile dei boschi, **Stefano Panizza**, agronomo forestale sulla filiera bosco-legno-energia in Valtellina e, infine, **Paola Caputo**, professoressa del Politecnico di Milano illustrerà le potenzialità del teleriscaldamento a biomassa nei tre comuni.

C. Cas.



L'alternativa, i camini Ma è arrivata la stretta

Proprio quest'anno la nuova normativa sulle stufe
I manutentori: «Soprattutto, chi farà i controlli?»

■ **SONDRIO** Il ministero per la transizione ecologica dette le regole per il contenimento dei consumi energetici limitando gli orari di accensione degli impianti di riscaldamento e facendo abbassare le temperature in abitazioni e luoghi di lavoro, nella stagione fredda in cui risparmiare gas è diventata fondamentale rischia di finire fuori gioco una delle alternative più utilizzate in provincia di Sondrio per produrre calore: stufe e camini a legna o a pellet.

Un tempismo sfortunato quello tra il Regolamento del Mite e la stretta stabilita dalla Regione Lombardia per gli impianti a biomassa che potrebbe pesare non poco sulle tasche delle famiglie già provate da rincari e inflazione. Le nuove norme entrate in vigore sul territorio lombardo il primo agosto per ridurre l'inquinamento atmosferico - la metà delle emissioni di polveri sottili misurate su tutto il territorio lombardo e la maggior parte di quelle valtellinesi derivano da camini e stufe - prevede, infatti, la disattivazione o la sostituzione con impianti a più alta efficienza, degli impianti più vecchi e inquinanti, quelli che risultano poco performanti dal punto di vista energetico, pena multe da 500 a 5.000 euro. Non soltanto. Per gli impianti a biomassa, la cui efficienza è misurata in stelle (vietata l'installazione di macchine



sotto le 4) varranno le stesse regole già in vigore per le caldaie: controllo dei fumi e bollino obbligatorio. Insomma gli impianti dovranno essere iscritti al catasto Curit ed essere verificati dai manutentori. Il provvedimento vale per tutti gli impianti termici civili alimentati da biomassa legnosa presenti in Lombardia, con potenza al focolare fino a 3 MW. Tra gli inclusi ci sono anche quelli per la produzione centralizzata di acqua calda sanitaria e di uso domestico per la cottura

dei cibi, la più classica delle cucine economiche. I generatori installati prima del 18 settembre 2017 potranno essere mantenuti in esercizio fino al 15 ottobre 2024 purché abbiano almeno 3 stelle, come da dichiarazione di conformità dell'installatore. In caso contrario l'impianto risulterà fuori legge e dovrà essere spento o sostituito. La nuova normativa prevede anche l'obbligo di utilizzo di pellet di qualità certificata A1. Pellet che peraltro ha subito a

sua volta l'incremento dei costi di chi ha deciso di speculare. Anche in questo caso come per quello delle regole sulle caldaie si pone il problema dei controlli. Chi li farà? «In entrambi i casi la vedo molto difficile - dice Mario Fomiatti, referente degli impiantisti di Confartigianato imprese Sondrio -. Non credo che sarà possibile fare le verifiche nelle case private, così come è problematico per le manutenzioni delle caldaie (che infatti si limitano a controlli documentali a campione) perché non ci sono risorse a sufficienza. Nel caso dei condomini con caldaia centralizzata ci si potrà appoggiare ai manutentori, ma la decisione dovrà comunque passare attraverso l'amministratore della casa». Senza contare i casi specifici in cui spegnere gli impianti sarà quasi impossibile. «Il riscaldamento a pavimento deve funzionare tutto il giorno per scaldare - spiega Fomiatti - e poi ci sono gli edifici che non sono riusciti a fruire del 110% per l'efficientamento: disperdono tanto e sono difficili da portare in temperatura. Se il superbonus fosse stato portato avanti correttamente, magari pensato in modo strutturale, la cosa sarebbe stata diversa». Anche se fosse stata data la precedenza agli edifici più vecchi, seguendo un ordine per il rinnovo e l'efficientamento del patrimonio immobiliare. Difficoltà identiche per quanto riguarda stufe e camini. «In questo caso poi - aggiunge Fomiatti - si pone anche il problema di dover magari spegnere impianti che sono un'alternativa al gas. E che nelle nostre aree di montagna rappresentano un grosso aiuto, anche in termini economici. Ci auguriamo che la Regione voglia procedere in modo costruttivo per aiutare gli utenti a capire come risparmiare senza voler fare la voce grossa (Confartigianato ha chiesto non a caso di spostare le scadenze, ndr). La biomassa rappresenta l'alternativa a più basso costo in questo momento». E anche quella più immediata dopo le traversie del superbonus.

M.Bor.

M.Bor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia dalla legna dei boschi Tovo, Lovero e Mazzo insieme per il teleriscaldamento

■ Assemblea pubblica oggi alle 17.45 nel piazzale della Melavi di Tovo per spiegare alla popolazione i vantaggi dell'allacciamento al teleriscaldamento. Dopo aver mandato a ogni singola famiglia un questionario sull'adesione, i sindaci di Tovo, Lovero e Mazzo, che sono uniti nel progetto, hanno organizzato l'incontro di oggi per spiegare le iniziative correlate. «Un modo per conoscersi meglio, condividere un possibile percorso per diventare Comuni autonomi, 100% rinnovabili e concludere con una buona pizoccherata e un po' di musica. Ne va del futuro dei nostri boschi e dell'economia locale. Siamo energia». È l'appello che lanciano i sindaci ai loro concittadini. Nei mesi scorsi avevano bocciato il progetto della metanizzazione, ora Lovero, Tovo e Mazzo scelgono il teleriscaldamento, soluzione per contrastare i rincari dell'energia. «In questi mesi l'aumento delle bollette energetiche sta toccando direttamente le tasche di tutti noi - spiegano in sintonia i tre primi cittadini - Di necessità, virtù: abbiamo deciso di unire le forze tra i Comuni di Tovo, Lovero e Mazzo per cercare una soluzione che possa far risparmiare i cittadini». «Abbiamo accolto con interesse l'invito della Federazione italiana di produttori di energia da fonti rinnovabili (Fiper) ad ade-

rire al progetto europeo Becoop che ha la finalità di avviare nuove comunità dell'energia a partire dall'uso delle biomasse legnose presenti sul territorio». «Dall'indagine condotta da Fiper presso i 96 gestori di teleriscaldamento a biomassa legnosa associati - proseguono - abbiamo appreso che il prezzo del riscaldamento per la stagione invernale 2022-2023 rimarrà nella stragrande maggioranza dei casi stabile o con aumenti limitati e comunque non superiori al 5-10% per compensare in particolare l'aumento del prezzo della legna e dell'energia elettrica. Rispetto agli aumenti previsti del prezzo del gas che raggiungono punte fino a +300%, i dati sono incoraggianti» e dovrebbero incoraggiare i cittadini. I Comuni hanno il colpo in canna e aspettano solo il consenso popolare per partire, una notevole adesione delle famiglie sarebbe lo starter del progetto: «Stiamo ragionando sull'ipotesi di avviare un'unica rete di teleriscaldamento alimentata a biomassa legnosa dei nostri boschi che fornisca riscaldamento e acqua calda ai Comuni di Tovo, Lovero e Mazzo di Valtellina e produca anche energia elettrica da immettere in rete - spiega la triade di sindaci: Annamaria Saligari (Lovero), Franco Saligari (Mazzo) e Giambattista Pruneri (Tovo) -. I nostri Comuni sono ricchi di bo-

schì, che spesso non riusciamo a gestire per mancanza di risorse economiche o di tempo. L'avvio di una centrale di teleriscaldamento permetterebbe di stimolare sul territorio la filiera legno. I proprietari dei boschi privati potrebbero diventare fornitori di materia prima e diversificare il loro reddito. «A chi pensa che puntare sul teleriscaldamento a biomassa rappresenti un passo indietro - precisano -, risponde l'innovazione tecnologica, con sistemi di abbattimento delle emissioni performanti, che permettono di impiegare la legna a fini energetici senza respirare la coltre di fumo che caratterizza il nostro territorio nei mesi invernali. Diversi Comuni montani già metanizzati, stanno riconvertendo gli impianti a biomassa, come Pomaretto e altri delle Valli di Lanzo in Piemonte». L'adesione è fondamentale affinché il costo della biomassa sia competitivo e i sindaci lo sanno bene: «Certo è che il teleriscaldamento è competitivo se la maggioranza dei cittadini decide di allacciarsi. Ognuno di noi può fare la differenza. Per questa ragione abbiamo inviato il questionario da compilare finalizzato all'assemblea pubblica, intesa come un momento di ascolto e di confronto tra l'amministrazione e i cittadini per condividere e valutare la fattibilità del progetto».

Installatori Sarà più rapida l'omologazione degli impianti

■ Mentre i costi energetici salgono mettendo in difficoltà imprese e famiglie, il sistema camerale prova a ridurre almeno l'onere degli adempimenti burocratici a carico gli installatori abilitati di impianti di riscaldamento, elettrici, elettrotecnici, idraulici, di climatizzazione e refrigerazione, insomma di tutti quelli che comportano dichiarazione di conformità rendendoli più semplici e veloci. Un tema importante che riguarda circa 800 operatori iscritti alla Camera di commercio cui in settimana è stato dedicato un webinar informativo con al centro il servizio di presentazione telematica delle dichiarazioni di conformità e di rispondenza degli impianti. A promuoverlo la Camera di commercio di Sondrio in collaborazione con Confartigianato Imprese Sondrio e il "Team Impresa Lombardia". Il seminario, cui hanno preso parte un centinaio di imprese, è servito ad illustrare i vantaggi derivanti dalla digitalizzazione delle dichiarazioni di conformità degli impianti (Dico) e delle dichiarazioni di rispondenza (Diri), che, tramite l'apposito applicativo predisposto da Infocamerare, possono essere compilate direttamente sul portale impresainungiorno.gov.it, con invio automatico alla Camera di commercio e ai Comuni, attraverso lo Sportello unico per le attività produttive competente. «La semplificazione degli adempimenti richiesti alle imprese è una priorità della Camera di commercio - commenta la presidente, Loretta Credaro -. Desideriamo ridurre al minimo necessario il tempo che gli imprenditori devono dedicare agli adempimenti amministrativi». L'applicativo presentato consente agli installatori di assolvere agli adempimenti in modo semplice, tramite una sola compilazione, grazie al caricamento automatico dei dati aziendali direttamente dal Registro imprese, la verifica della corrispondenza fra le abilitazioni riconosciute dalla Camera di commercio all'impresa rispetto alla tipologia di impianto con concreti e immediati vantaggi, soprattutto in termini di risparmio di tempo per le imprese e per gli uffici pubblici. «La nostra categoria è favorevole alla digitalizzazione della dichiarazione di conformità e della dichiarazione di rispondenza - commenta il presidente della sezione impiantisti di Confartigianato, Mario Fomiatti -. E lo è per due ragioni: l'invio telematico di Dico e Diri implica meno carte da compilare e maggiore facilità nella compilazione e nell'archiviazione dei documenti e poi apprezziamo che l'invio telematico avvenga tramite un'unica piattaforma. L'auspicio è che sia semplice e senza rallentamenti. Il secondo auspicio è vi sia un sistema di ascolto degli utilizzatori per eventuali miglioramenti».

M.Bor.